

Continuità e discontinuità tra latino e romanzo

(Philip Baldi e Pierluigi Cuzzolin)

È una sorta di luogo comune dire che le lingue romanze, grazie al fatto che la lingua dalla quale derivano, si è ampiamente conservata, mostrano con chiarezza quanta continuità vi sia con il latino (indipendentemente dalle discussioni su quale varietà di latino sia propriamente all'origine delle lingue romanze).

Nel presente contributo cercheremo di mostrare che le lingue romanze presentano indubbiamente caratteristiche molto significative in linea con l'eredità latina: non solo una cospicua percentuale del lessico è rimasta tale o è comunque riconducibile a forme attestate in latino, ma anche, e forse soprattutto, la morfologia trasporta nell'architettura della flessione, prima ancora che della derivazione, gran parte della struttura del latino, comprese le sue numerose irregolarità ed eccezioni, in particolare nel sistema verbale. Dunque, molte delle irregolarità presenti nei sistemi verbali delle lingue romanze si ritrovano già nel sistema verbale latino. Dell'antica flessione del sistema nominale non restano che poche tracce in tutte le lingue; e anche questo è un tratto assai caratteristico e comune, sul quale i linguisti negli anni non hanno mancato di fare numerose riflessioni.

Tuttavia gli elementi di innovazione e, a volte, di netta discontinuità con il latino non sembrano essere meno importanti per la formazione della "fisionomia" delle lingue romanze. Andrà anche detto che molte delle innovazioni caratteristiche del romanzo sono non di rado connotate anche in modo diatopico: alcuni tratti fonetici o fonologici e morfosintattici si riscontrano solo in alcune aree limitate e si può pensare che siano dovuti a contatto con le lingue del luogo con le quali la varietà di latino è venuta in contatto (si pensi alla presenza delle vocali anteriori arrotondate, molto probabilmente assente in latino e, se mai ci fu, assolutamente limitata) che accanto agli elementi di continuità non meno importanti per la formazione del romanzo sono gli elementi innovatori.

Se dal punto di vista della fonologia e della morfologia molto è stato fatto, dal punto di vista della sintassi, il lavoro di confronto tra latino e lingue romanze è sempre stato meno indagato, anche se negli ultimi, queste ricerche stanno recuperando terreno.

Nella presente comunicazione si intende proporre in particolare, pur con cautela, una valutazione complessiva in termini di continuità vs discontinuità tra latino e lingue romanze sulla base dei risultati acquisiti dalla recente *New Perspectives on Historical Latin Syntax*, curata dagli autori del presente contributo (Baldi e Cuzzolin, 2009-2011), a partire dai due capitoli in cui i mutamenti sintattici che interessano il latino sono più che negli altri capitoli sottoposti a riflessione e discussione (Baldi e Cuzzolin 2011, Fruyt 2011).

Bibliografia

- Baldi, Philip and Cuzzolin, Pierluigi (eds.), 2009. *New Perspectives on Historical Latin Syntax*. Vol. 1. *Syntax of the Sentence*. Berlin and New York, Mouton de Gruyter.
- Baldi, Philip and Cuzzolin, Pierluigi (eds.), 2010. *New Perspectives on Historical Latin Syntax*. Vol. 2. *Constituent Syntax: Adverbial Phrases, Adverbs, Mood, Tense*. Berlin and New York, Mouton de Gruyter.
- Baldi, Philip and Cuzzolin, Pierluigi (eds.), 2010. *New Perspectives on Historical Latin Syntax*. Vol. 3. *Constituent Syntax: Quantification, Numerals, Possession, Anaphora*. Berlin and New York, Mouton de Gruyter.
- Baldi, Philip and Cuzzolin, Pierluigi (eds.), 2011. *New Perspectives on Historical Latin Syntax*. Vol. 4. *Sentence Syntax: Adverbial Phrases, Adverbs, Mood, Tense*. Berlin and New York, Mouton de Gruyter.

- Baldi, Philip and Cuzzolin, Pierluigi. 2011. "Syntactic Change in the History of Latin: Do New Perspectives Lead to New Results?" In: Baldi, Philip and Cuzzolin, Pierluigi (eds.), *New Perspectives on Historical Latin Syntax*. Vol. 4: 865-893.
- Fruyt, Michèle. 2011. "Grammaticalization in Latin". In: Baldi, Philip and Cuzzolin, Pierluigi (eds.), *New Perspectives on Historical Latin Syntax*. Vol. 4: 661-864.